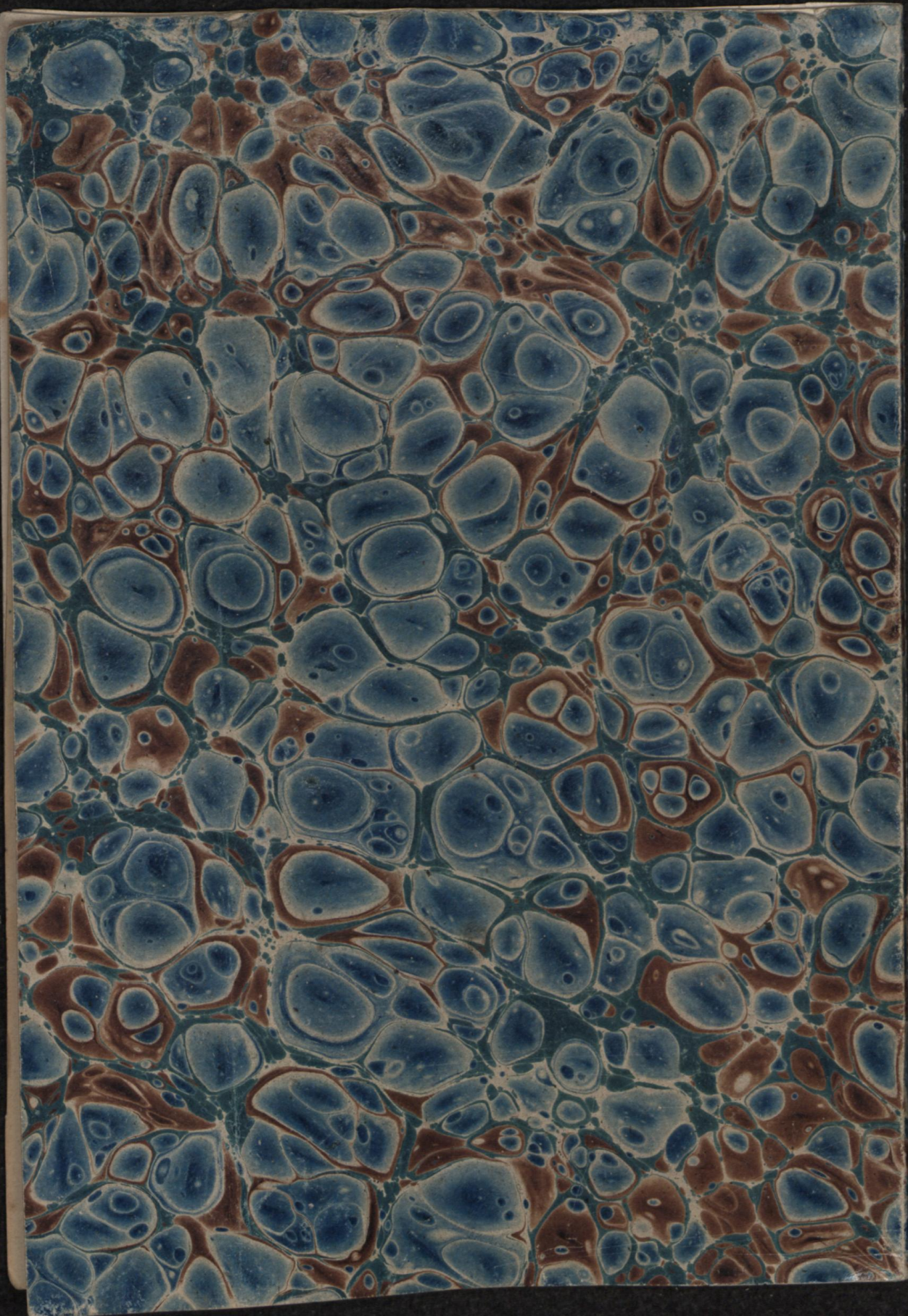
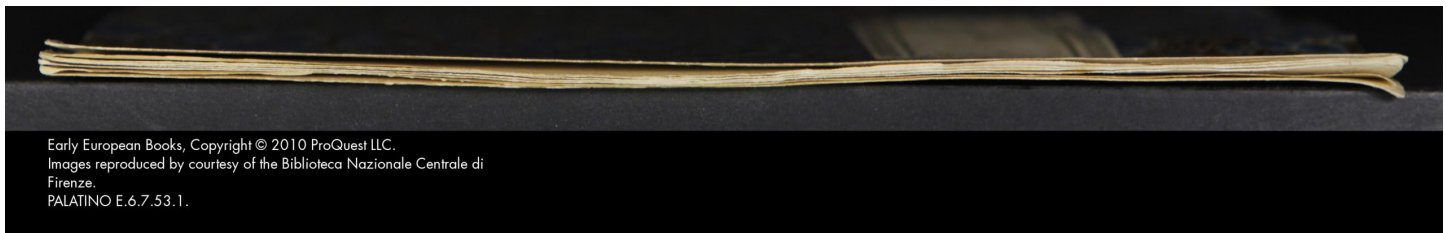


Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.7.53.1.





Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.7.53.1.



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.7.53.1.



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.7.53.1.

C La rappresentatione di Habraam. Et Ysaac.



L Ochio fidice che la prima porta
per la quale l'Intellecto intēde & gusta
la seconda e/ ludire con uoce scorta
che fa lamente nostra esser robusta
pero uedrete & udirete in sorta
recitar una historia sancta & giusta
ma se uolete intendere tal mysterio
state diuoti & con buon desiderio
Nel genesi la sancta Bibbia narra
come Dio uolse prouar l'ubidienza
del patriarcha Habraā sposo di Sarra
& per un angiol gli parlo in presenza
alhora Habraā gli suoi orecchi sbarra
inginocchiato con gran riuerentia
huendo il suo disio tutto disposto
di uoler far q̃to Dio gli ha uessī iposto
Dio gli disse roglī il tuo figliuolo
unigenito Ysaac il qual tu ami
& di lui fammi sacrificio solo
& mostrerotti il monte perche brami
sapere il loco & non menare stuolo
ua chio t'el mostrero senza nuichiammi
camina per la uia aspra & diserta
& fammi sol del tuo figliuolo offerra
Considerate un poco il parlar solo
di tal comandamento con suo rami
non bisognaua dire dopo il figliuolo
unigenito Ysaac il qual tu ami
se non p darli maggior pena & duolo
aprendo del suo cor tutti eserrami
poi che Ismaelle era in exilio
con la sua madre per diuin consilio
Non dice Dio che luccida in quellhora
ma fallo andare p tre giorni i uaggio
perche il dolore habbia lunga dimora
col figliuolo andādo in loco seluaggio
tutto il suo cor di doglia fiduora
ponendo adosso sopra il figliuol saggio
lelegae & egli insieme per quel loco
portaua i mano il grā coltello el foco
Isaac disse allhora o padre mio
doue e/ la bestia che debbesser morta

habraam rispose il nostro grãde Dio
prouedera chella cisara porta
fa pur dhauere in lui tueto ildifio
& questo peso uolentier sopporta
qualunque serue allui con puro cuore
sostiene ogni fatica per suo amore
Questo parlar di ysaac era un coltello
chel cor del sancto habraa ferua forte
pessido chal figliuol suo dolce & bello
cõ le sue pprie man douea dar morte
da molte cose era temptato quello
non ubbidir a cosi dura sorte
ma del seruire a Dio hauendo scete
uolse ubbidir si come uoi uedrete

Langiolo siparte & uiene unal-
tro angioło & chiama Habraa;
& dice chosi.

Habraam habraa odi il mio precepto
con tueto il cor sincero ysaac prendi
unigenito tuo figliuol dilecto
ilqual tu ami & sopra il monte ascendi
che tu uedrai dinanzi al tuo cõspecto
& dilui fammi il sacrificio entendi
ben q̃l chi dico & ua per uia seluaggia
& fa chel mio parlar inuan nõ caggia
Habraam sentendo langiol fileua
dellecto st mesacto & inginocchiassi
& langelo siparte & habraam in
ginocchiõni dice chosi.

Come tu uedi o sancto Dio eterno
ison disposto far quel che tu uoi
q̃unque alla mia mente paia scherno
per quel che tu promesso haueui a noi
dicendo io faro pacto sempiterno
col tuo figliuolo & si glidaro poi
gran terre & gẽte senza alcuno igãno
& molti Re di ysaac nasceranno
Non debbe il seruo dal suo bñ signore
cercar ragione del suo comandamẽto
essendo Dio tu meriti ogni honore
onde ubidir tiuo con mio tormento
tu se l'onnipotente creatore

& puoi far uero ogni tuo parlamento
& cosi debbo credere & sperare
che essendo morto il puoi risuscitare
Decto questo habraa siriza & chia
ma ysaac & dice.

Sta su ysaac & piu non dormire
odi il uoler del nostro eterno Dio
imposto miha chi uada ad offerire
elsacrificio sancto giusto & pio
pero disponi di uoler uenire
ad aiutarmi far l'obligo mio
habbi lauolonta presta & non lenta
& guarda ben che Sarra non tiscnta
Ysaac fileua enginocchiassi apic di
Habraam & decta l'astanza siriza
& Habraam ua & chiama dua fa-
migli & dice.

State su serui miei fedeli & saggi
andate presto & lasino sellate
predete tanto pan che ciascun nhaggi
per giorni sei quanto e/ necessitate
caminar uoglio per luoghi seluaggi
siche dellacqua ancor uo che portiate
& sopra tueto fate in tale forma
che nõ destiate in casa alcũ che dorma
Fate dhauer di legne un gran fastello
per poter far il sacrificio sancto
prendete ancor del foco & un coltello
& presso a noi andrete inanzi alquãto
fate con facti a pieno quanto fauello
siche di uoi mipossi dar uanto
& non essendo ben labestia doma
curate siche non chaggi lasoma

Eserui fanno quanto Habraam di-
ce & mettono impuneto lasino el
coltello & le legne & habraa quã-
do uede ogni cosa impuneto siuol-
ge a tueti & dice.

Caminian dunche col diuino aiuto
pero che impuneto son tuete le cose
& neisun perla uia sia dissoluto
in suoi pensieri o in parole otiose

ciascun ripensi se glie mai caduto
contro a ragione in cose uitiose
& dogni cosa a Dio chieggio perdono
rendendo gratie allui dogni suo dono

Decta questa stanza sipartono
eserui alquanto inanzi & giun-
ti apie del monte fanno colle-
ctione dapoï habraam siuolge
u serui & dice così.

O chari serui miei udite alquanto
ilmio parlar con lintellecto uostro
essendo giunto apie del monte sancto
nelquale farenò il sacrificio nostro
aspettateci qui con lasino tanto
che noi andian nel mōte chi uimostro
& quando harenò sacrificato noi
torneren presto in questo luogo a uoi

Dipoi piglia le legne & dice ad
Ysaac chosi.

O dolce ysaac mio charo figliuolo
te porta sopra te questo fastello
& su nel monte meco uien tu solo
& io porterò el fuoco el gran coltello
& per amor di Dio sostien tal duolo
che gratia ce dipoter seruir quello
habbi sempre albē fare lauoglia uerde
pero che nessun ben giamai siperde

Dapoi ysaac camina su pel mō
te con le legne in collo & Ha-
braam gliua drieto col coltel-
lo in mano & giūti insu la som-
mita del mōte ysaac siuolta ad
Habraam & dice così.

O reuerendo padre eccho le legne
eccol foco el coltel nella man uostra
da poter fare l'offerte sancte & degne
ma l'animal ti priego hora mi mostra
di mandrie o pecorai nō ueggio i segni
dunche diche faren l'offerta nostra
noi sian qui i loco siluestro & deserto
priego misacci di tal dubbio certo

Habraam gli rispōde & in que-

sta risposta profeto non cono-
scendo laprophetia.

El nostro grāde Dio figliuol mio buono
prouedera dell'animal che dici
habbi il tuo core allui comio ragiono
siche sien grati inostri sacrifici
chi uuol da Dio riceuer gran perdono
o acquistar suo magni benefici
con fede inuerso lui lamente spanda
& facci uolentier quel che comanda

Dipoi cominciano a edificare
uno altare insul mōte & i q̄sto
mezo Sarra chiama tutti quel-
li di chasa sua domandando di
Habraam & di Ysaac piangen-
do & dice così.

O tuetti quanti uoi di casa mia
per Dio udite quel chi uisauello
ecci nessun che sappi doue sia
el nostro habraam el mio ysaac bello
gia son tre giorni chegli andoron uia
nel cor misento batter un martello
ellor partirsi senza farmi motto
mha di dolor lamente el corpo rotto

Vno de serui rispōdea a Sarra
& dice così.

Madre benigna reuerenda & sancta
di quel che parli non sappian niente
ueggendoti sommersa in doglia tanta
di loro habbiā domādato ogni gente
di sapergli trouar nessun f uanta
ma bē crediā che sien qui prestamēte
sempre siuole doue non e rimedio
sperare i Dio fuggēdo āgoscia & tedio

Dapoi Sarra siuolge in un'altra
parte & dice.

O patriarcha habraā signor mio charo
o dolce ysaac mio piu non ui ueggio
el riso me tornato in pianto amaro
& come donna uo cercando il peggio
signor del ciel se io non ho riparo
diritrouargli piu uiuer non chieggio

non doglia mera disterile starmi
che del marito & defigliuol priuarmi

Vno seruo risponde a Sarra
De non dir piu cosi madonna nostra
che Dio non abandona i serui suoi
Sarra risponde

Iueggio bene che lacharita uostra
uifa parlare quel che uorresti uoi
Elseruo risponde

Chaccia da te quel pensier che timostra
che sani & salui torneranno ad noi
Sarra risponde

Come mi posso contener del pianto
priuato del marito & figliuol sancto
Hora Habraam si uolge a Ysaac
& piangendo dice.

O dolce & buono & charo figliuol mio
odi il parlar del tuo piangente padre
cotanti uoti prieghi & gran disio
essendo uecchia & sterile tua madre
itacquistai dal magno eterno Dio
nel nostro hospitio albergado lesqua
depoueri pascendogli del nostro idre
seruendo sempr adio comio tho mostro

Quando nascesti dir non sipotrebbe
lagran letitia che noi riceuemo
tanta allegrezza nel cor nostro crebbe
che molti uoti a Dio per te facemo
per alleuarti mai non cirinctebbe
fatica o spesa grande che ci hauemo
& per gratia di Dio thabbia codocto
che tu se sauio ricco buono & docto

Nessuna cosa stimai piu felice
che diuederti giunto in questo stato
per poterti lassar come fidice
herede in aiuto del mio principato
& similmente la tua genitrice
gra gaudio hauea del hauerti alleuato
credendo fusti bastone & fortezza
da sostener homai nostra uecchiezza
Ma quello eterno Dio che mai non erra
a maggior gloria ti uol transferire
& non gli piace al presente per guerra

o per infermita farti morire
si come tucti quelli che sono in terra
ma piace allui chio tidebba offerire
nel suo conspecto in sancto sacrificio
per laqual morte harai gran beneficio
Ysaac tucto sbigottito piangendo
risponde ad Habraam & dice.

Come hai tu consentito o padre sancto
di dar per sacrificio si gran dono
per qual peccato debbo patir tanto
crudo tormento senza alcun perdono
habbi pietade del mio innocente pianto
& della bella eta nellaqual sono
se del camparmi non misai contento
io faro una morte & tu poi cento
O sancta Sarra madre di pietade
se fussi in questo luogho inon morrei
con tanti uoti prieghi & humiltade
pregheresti il signor chi camperei
se tu muccidi padre dibontade
come potrai tu ritornare allei
tapino ad me doue sono arriuato
debbo esser morto & non per mio peccato

Tucta e l'anima mia trista & dolente
per tal precepto & sono in agonia
tu midicesti gia che tanta gente
nascere doueua della carne mia
il gaudio uolge in dolor si cocente
che distar ritto non ho piu balia
seglie possibil far contento Dio
fa chio non muoia dolce padre mio

Habraam risponde a Ysaac
El nostro Dio che e infinito amore
sempre piu che te stesso amor ti porta
etifara ancor maggior signore
perche suseitera tua carne morta
& non fu mai mendace parlatore
liche di sua promessa hor ticonforta
& credi fermo quel che habraa tidice
che tu sarai al mondo & in ciel felice
Ysaac risponde ad Habraam
O fedel padre mio quantunque il senso
pel tuo parlar riceui angoscia & doglia

pur sede piace al nostro Dio immenso
chio uersi il sangue & arsa sia la spoglia
in questo luogo sopra il fuoco accenso
uo far contento l'una & l'altra uoglia
cioe / di Dio & di te dolce padre
perdendo tante cose alte & leggiadre
Giusto non era che mai fussi nato
se io uolessi a Dio mai contradire
o se io non fussi sempre apparecchiato
a te buon padre uoler ubidire
io ueggo ben chel tuo chore e / piagato
di gran dolor per mio douer morire
ma Dio che siede sopra il cielo ipiritio
cipremiera di questo tal martyrio

Habraa bacia in bocca ysaac & dice
La sancta tua risposta o dolce figlio
ha mitigato alquanto il mio dolore
dapoï che tu consenti al mio consiglio
per ubbidir al nostro gran signore
dinanzi allui tu se quel fresco giglio
che da suaue grande & buono odore
& così sempre con Dio uiuerai
se questa morte in pace sotterrai
Comio tidissi nel parlar dipria
uolgi in uerso di Dio tutte le uole
tu non morrai di lunga malattia
ne di uorato da fiera crudele
ma nell'offerta degna sancta & pia
& per le man del tuo padre fedele
dunche se dal mio dire non ti parti
lassati nudo spogliar & legarti

Habraam spoglia Ysaac & ponlo
in su laltare & leghagli le mani di
drieto & dice .

Se tu col tempo che l'huom uiue al modo
facesti cioche Dio gli ha uessi imposto
& quando giugne a qsto griue pondo
del suo morir non fussi ben disposto
non fruirebbe mai nel ciel giocondo
leterno Dio anzi sarebbe posto
glu nell'inferno in sempiterno pene
pero priega il signor che muoia bene

Alza ysaac gli occhi al cielo & dice

O uero & sōmo Dio se m'hai thauessi
per ignoranza in alcun modo offeso
priego che m'habbia imie uitii rimessi
& fammi tanto del tuo lume acceso
che imie pensier sien tutti in te impressi
per esser tra gli electi in ciel compreso
dunche se uoi chio sia teco congiuto
fami costante & forte in questo puto

Poi si uolge ad Habraam & dice
O dolce padre mio pien di clemenza
risguarda me cōdocto al punto stremo
priega leterno Dio che sua potenza
mi facci forte perche alquanto temo
perdonami ogni mia disubidienza
che dogni offesa con tutto il cor gemo
ma prima chio patisca passione
priego midia la tua benedictione

Habraa alzando gli occhi al cielo di
ce questa staza & al quinto uerso be
nedisce Ysaac & adua ultimi uersi
piglia con la man sinistra ysaac pe
capegli & nella man destra tiene il
coltello & dice così .

Dapoï che te piaciuto eterno Dio
dhauermi messo a questo passo stretto
col cor ti priego quanto piu posso io
che da te sia ysaac benedecto
con tutta l'anima & con ogni disio
ti benedisco figliuol mio dilecto
& tu signor dapoï che te inpiacere
sia facto in questo punto il tuo uolere

Et subito habraa alza il braccio per
dare del coltello in su la testa a ysaac
& presto apparisce un angelo & pi
glia il braccio ad Habraam & dice .

Habraam habraa non distender la mano
sopra Ysaac tanto giusto & pio
& non uersare il sancto sangue humano
sopra laltare del tuo buon seruo mio
tu non hai facto il mio scepto in uano
& hor conosco ben che temi Dio
dapoï che per amor non perdonai
al tuo figliuol al qual tu morte dauì

L'angelo sparisce & habraaz lieto
si uolge a ysaac & dice.
Lieua su ritto o figliuol dolce & buono
alza il tuo core al nostro eterno Dio
& rendi gratia allui di sì gran dono
che uedi quanto egli è clemente & pio
dua gaudi magni al presēte i me sono
che fanno giubilar tanto il cor mio
lun d'hauer facto ogni diuin precepto
l'altro uederti saluo & sì perfecto

Ysaac stando inginocchiato insul
laltare ringratia Dio & dice
O infinito amore o sommo bene
o charita eterna o Dio immenso
ringratia ti uorrei qual si conuiene
ma non mi basta il cor lauoe el senso
campato mi hai da tante mortal pene
per tua pietà che quanto piu ti penso
piu mi ritruouo in eterno obligato
& forte temo non esser ingrato

Ysaac si uolte & scēde dellaltare &
habraam gli aiuta & quādo ei riue
stito habraam si uolge & uede uscī
re tra certi pruni un bel montone
& mostralo a ysaac & dice.

Guarda sel nostro Dio ei clemētissimo
che conoscendo il nostro desiderio
ha proueduto dun mōton bellissimo
& q tra pruni ei posto in grā mysterio
del qual uo fare sacrificio sanctissimo
per te figliuolo che se mio refrigerio
& mentre che facciamo il sacrificio
laudiamo Dio di sì gran beneficio

Pigliano il montone & sacrificālo
insul laltare & mentre che arde di
cono insieme questa stanza.

Gratie tirendo a te signor pacifico
che ci donasti tanta fortitudine
accepta questo don che a te sacrifico
il qual ponesti in questa solitudine
col cor ti priego & cō lingua specifico
che ci conduchi a tua beatitudine

& qsto luogo chiamio per memoria
el signor uede a tuo triōpho & gloria

In questo apparisce loro uno an
gelo & dice chosi

Habraā habraā ascolta il nuō parlare
dice il signor per me proprio giurai
perche tu non uolesti perdonare
al tuo figliuol come ti comandai
el seme tuo faro multiplicare
come le stelle del ciel chio creai
& ancor come la rena dellito
del mare & questo e sermo & stabilito
El seme tuo possederà le porte
de suo nimici & saran benedette
tutte legenti dicitascuna sorte
nel tuo seme perche si perfecte
son le opere tue che a tanta dura morte
ponesti il tuo figliuol che forte stette
a cui daro ricchezza & signoria
perche ubbidisti alla gran uoce mia

Hora sparisce l'angelo & Habraaz
dice questa stanza aballo.

Quale e colui che potesse narrare
gl'immensi fructi di seruire a Dio
chi potre mai con lingua dimostrare
quanto il signore e buono dolce & pio
ysaac mio non tipotre contare
q'allegrezza & gaudio ei nel cor mio
nō so che dire se nō che dio ringratio
& di laudarlo mai non faro fatio

Ysaac risponde ad Habraam
Quel che tu parli dolcissimo padre
per proua sēto & conosco esser uero
non dona Dio queste gratie leggiadre
a chi non serue allui col cor sincero
e falsi saui con le loro squadre
di cotal bene hanno gran desiderio
ma credono lo acquistar con l'intellecto
& non seruendo a dio cō puro effecto
Et similmente chi cercha ricchezze
honor piaceri sensuali & terreni
non puo gustar di qste gran dolcezze

chel mōdo non puo dar q̄sti grā beni
eueri lumi & lesomme allegrezze
el signor dona a cuori di sede pieni
giustissimo e/ che chi non cerca Dio
non truoui cosa chempi il suo disio

Dapoi Habraam si uolge a
yfaac & giubilando dice que
sta stanza .

O felice figliuol sen questa uita
seruendo a Dio sentian si gran dilecti
che gaudio haren poi alla partita
da questo corpo essendo tra glielecti
quando fara la nostra alma rapita
in que diuini & gloriosi oggett
& con questa letitia che uinarra
di uita eterna ritorniamo a Sarra

Dapoi scendono giu pel monte &
yfaac porta il coltello in mano &
laudando Dio giu pel monte ua
cantando cosi .

Tutto se dolce Dio signor eterno
lume conforto & uita del mio core
q̄do ben mitaccosto alhora discerno
che l'allegrezza e/ senza te dolore
se tu non fussi il ciel sarebbe inferno
quel che non uiue teco sempre more
tu se quel uero & sommo ben perfecto
seza il qual torna i piato ogni dilecto
Quante ignorante cieco stolto & pazo
chi ua cercando fuor di Dio letitia
qual cosa e/ piu bestial che esser ragazzo
del mōdo & del diuino pien di tristitia
el uero gaudio el maximo sollazo
si truoua solo in diuina amicitia
la qual sacquista con fede operata
seruendo ben lesancte sua mandata

Et giunti apic del monte eser
ui si fanno loro incontro & uno
de serui dice cosi .

Voi siate iben trouati signor nostri
molto ci piace yfaac il tuo buon canto
nel giorno d'hieri pareuō icuor uostri

ripiendangoscia di dolore & planto
hoggi con fatti & con parole moltri
esser in uoi un magno gaudio sancto
onde preghian cidichi lacagione
se lecito e/ di tal consolatione

Risponde yfaac a serui
El sacrificio offerto in questo giorno
e/ stato tanto accepto & grato a Dio
p piu cagioni che lhāno fatto adorno
che di cantar non si satia il cor mio
ma quando a Sarra harē fatto ritorno
adempieremo il uostro buon disio

El seruo risponde a yfaac
Giusto non era nostra gran colonna
chel celdicessi prima che a madonna
Dipoi si partono & tornono uer
so casa & come Sarra gli uede sifa
loro incontro et prima abbraccia
yfaac dipoi habraam et piangen
do dice cosi .

Dolce figliuolo conforto del mio core
nel tuo partir perche non mi parlasti
o facto mio cōpagno & buon signore
in quanti affanni & pene mila sciasti
ha meritato questo il grande amore
chio uho portato che uoi micelasti
uostre partita & son sei giorni stata
piu ch'altra donna afflicta & tribulata
Hora habraam si pone a sedere
& Sarra allato allui & yfaac ri
sponde a Sarra q̄ste cinque stan
ze & dice cosi .

Risponder uoglio o sancta genitrice
per consolar la tua afflicta niente
in questo punto se facta felice
piu ch'altra donna al mōdo sia uiuente
per ubidir all'huom giamai non lice
disubidir a Dio omnipotente
dunche non tidolerima tuēta lieta
intendi ben nostra andata secreta
El maximo monarca eterno Dio
uolle il nostro fedel habraam prouare

& comandogli che del corpo mio
doueſſi ſancto ſacrificio fare
& lui con un ſecreto mormorio
ciſe leuar dinocte & caminare
hauēdo nel ſuo core impreſſo & ſculto
queſto precepto a tucti tenne occulto
Habraam di ſancta ubidienza fonte
mi meno ſeco ſenza dirmi queſto
ma quando fumo ſaliti inſul monte
mi ſe iſdiuin precepto manifeſto
& con buō modo & cō parole prōpte
a queſta morte mi diſpoſe preſto
& legommi le man nudo ſpogliato
& inſu le legne mi hebbe collocato
Alzando il braccio per uolermi dare
di queſto gran coltello inſu la teſta
langiol di Dio gli comincio a parlare
prendendo la ſua man dicendo queſta
morte / non uoglio che tu faccia fare
altuo figliuol & non glidar moleſta
allhor miſciolſe & cō gran riuerenza
rendendo laude a Dio di tal clemēza
Voltoſſi habraā & uide un bel mōtone
poſto tra pruni miracoloſamente
el quale offerſe con gran diuotione
ſopra del fuoco per me innocente
dinouo Dio gl iſe promiſſione
di molti beni & come tucta gente
farebbe nel ſuo ſeme benedēta
dunche felice ſe madre dilecta

Sarra marauigliandoſi dice coſi
Pel tuo parlare ſon tucta ſmarrita
che gl ſpiriti miei ſento manhare
al mondo non fu mai tal coſa udiſa
& ſtupefacta ſto pure a penſare
quel chai parlato & tucta impaurita
ſol della uoſta tu mi fai tremare
& uoglio ben che coſtrecta da amore
hebbi ragione di ſtare in gran dolore
Miracoloſamente io tacquiſtai
con miracol maggior ſe ritornato
perch' i finiti ſon tucti i miei guai
con tucto il core i Dio ſia laudato

per ſatiſfare al dolor chi portai
uo che ſiballi & canti in queſto lato
ciaſcun in cōpagnia dell'angiol buono
ringrazi Dio di queſto magno dono

Sarra & gl'altri di caſa excepto ha
braam & quelli duo angeli luno
che annuntio la feſta & l'altro che
gli apparì inſul monte & tucti in
ſieme fanno un ballo chantando
queſta lauda.

C Chi ſerue a Dio con purita di core
uiue contento & poi ſaluato more
C Se la uirtu diſpiace un poco al ſenſo
nel ſuo principio quande exercitata
la lma che ſente uero gaudio immēſo
drento dal core & tucta confortata
lamente ſua ſitruoua radiata
da quella luce del ſommo ſplendore
Quando ordinati ſon tucti e coſtumi
drento & di fuori al noſtro eterno Dio
allhor ſiueggon quelli excelsi lumi
che fanno uiuer l'huom col cor giulio
cantando uan per un ſancto diſio
legran dolceze del perfecto amore
Van giubilando & dice o gente ſolta
cercando pace ne mondan dilecti
ſe uoi uolete hauer letitia molta
ſeruite a Dio con tucti euoſtri effecti
eglie quel fonte de piacer perfecti
che fa giocondo ogni ſuo ſeruidore
Chi ſerue a Dio con purita di core
uiue contento & poi ſaluato more
Facto il ballo langiolo licentia il
popolo & dice.

Chiāro cōpreſo hauete el magno frutto
dell'obſeruar tucti i diuin precepti
pero chel noſtro Dio ſignor del tutto
ha ſempre cura de ſuo ſerui electi
ſe diſporrete trarne buon conſtrutto
terrete euoſtri chori da colpa neſti
& innamorati di ſancta ubidienza
ciaſcun ſiparta con noſtra licenza.

FINIS

